

## TEMPO D'ESTATE, TEMPO DI VACANZE

### La gratuità e la bellezza

**A** rifletterci appena un po', non è difficile scorgere nella voglia di vacanze il desiderio insopprimibile di un tempo "altro" da quello normale, quotidiano, monotono, ripetitivo, pesante.

Quei 15 giorni, sognati a volte per tutto l'anno come finalmente liberi da ogni preoccupazione, sono il segno della nostalgia invincibile del "nuovo cielo e della nuova terra dove non ci

sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno; dove Dio tergerà ogni lacrima dagli occhi" (cfr. Apocalisse 21,1-4).

Le vacanze sono la prova del nove di ciò che diceva S. Agostino: "Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore

è inquieto finché non riposa in te". Esse gridano che noi siamo fatti per il Paradiso, la vacanza senza fine.

Il desiderio della vacanza è dunque buono, perché rivelatore del progetto di Dio stampato nel cuore dell'uo-



mo. E va salvato dai limiti, dalle pesantezze, dalle cadute del cuore umano, sempre tentato di rendere meschini i progetti di Dio; sempre pronto a scambia-

re il Paradiso con la P maiuscola con surrogati di piccoli paradisi.

Le vacanze vissute come tempo rivelatore del bisogno di Cielo, diventano importanti per coltivare i germi di Cielo che nei giorni

(Continua a pagina 2)

A Conigo un appuntamento che si ripete ogni anno

## “MISSIONARI CAPPUCCINI IN FESTA”

### La fede come dono da vivere e condividere

**S**i inserisce tra la fine della scuola e il primo scaglione di vacanze in partenza.

È il quinto appuntamento con "Missionari Cappuccini in festa" che si è svolto nella cornice dell'antica Cascina Conigo a Santa Corinna il 14 giugno.

Già il titolo sintetizza il clima dell'incontro: i missionari, provenienti dai vari Paesi del mondo (Brasile, Eritrea-Etiopia, Costa d'Avorio, Camerun e Thailandia) riabbracciano parenti e amici.

La festa si snoda attraverso vari momenti: per l'Eucarestia l'altare è gremito di concelebranti. È una celebrazione intensa, partecipata; una lode a Dio che permette ancora una volta ai frati di riunirsi tutti insieme a celebrare la Messa.

È anche il momento di festeggiare gli anniversari dei missionari; inoltre viene consegnato il crocifisso ai nuovi missionari e una piccola croce di legno, il tau, ai giovani in partenza.

Poco lontano troviamo vari stand che mostrano l'opera dei missionari e gli oggetti prove-

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

## TEMPO D'ESTATE...

feriali trovano poco spazio. I germi di Cielo che soffrono di più in questa nostra società consumistica sono il gratuito e il bello. La vita di ogni giorno è sottomessa alle esigenze del profitto e delle cose pratiche: bisogna mangiare, vestirsi, guadagnare, badare al sodo: non c'è tempo per donare e per ammirare: il fine, appunto, per cui siamo stati creati. Perché, non c'è dubbio, noi siamo fatti per il gratuito e per il bello, per il Paradiso dove tutto è bello e gratuito.

Questa non è poesia, ma realtà.

Guardiamo dentro di noi. Nessuno sogna di lavorare, sudare, penare. Nessuno sogna di poter finalmente trascorrere giorni carichi di lavoro e preoccupazioni. Nonostante la dura realtà quotidiana, nessuno smette di sognare stupendi e interminabili giorni di vacanza. Il Paradiso, appunto.

Ecco perché le vacanze vissute non come tempo rubato, ma come tempo che rivela i nostri desideri più veri, offrono occasioni molteplici, e spesso uniche, per alimentare il bisogno di gratuità e di bellezza.

**Buone vacanze!**

**don Enrico**



*Festa dei missionari Cappuccini. Il momento della S. Messa*

(Continua da pagina 1)

## MISSIONARI CAPPUCCINI

nienti da tutti i Paesi dove sono dislocate le missioni.

I frati missionari con le loro opere, le lotte quotidiane contro le ingiustizie e l'indigenza sono un cuore che pulsa.

Essi portano in Paesi lontani aiuti materiali e spirituali: medicinali e amore, insegnamenti e fratellanza.

Anche la cena è un importante momento di condivisione e fratellanza a cui segue uno spettacolo musicale e momenti di animazione.

Uno stand molto frequentato è quello delle adozioni a distanza dove Roberto Gibelli con cortesia, umiltà e competenza spiega agli "aspiranti adottanti" il funzionamento del programma che prevede aiuti a livello alimentare, sanitario e scolastico.

La festa in cascina permette, inoltre, un contatto visivo fra gli adottanti e il missionario: il suo volto e le sue parole sono piene d'amore per la gente di quella terra che è diventata la sua patria.

Se lasciamo aperto il cuore all'ascolto della loro proposta non ci sarà possibile rimanere indifferenti.

In un mondo ormai divenuto un villaggio globale, il volonta-

riato è una strada che porta a crescere, ad arricchirsi mettendoci al servizio dell'uomo in nome di quel Dio che ci chiama per nome e che per ognuno di noi ha un progetto unico e speciale.

Ma chi sono i volontari che forniscono il loro aiuto in modo continuativo o saltuario?

Sono uomini e donne di tutte le età: ragazzi, giovani coppie, padri e madri, nonni.

È impossibile catalogarli: incontriamo studenti, casalinghe, professionisti, operai, pensionati.

Ma forse sono anche questi diversi percorsi personali e differenti modi di vedere che, uniti, fanno scaturire idee e progetti.

Anch'io, quando ho iniziato a collaborare con i frati cappuccini alla festa in cascina, pensavo di dare il mio piccolo contributo.

Invece, la domenica, a festa finita, quando si ripongono gli striscioni, si smontano i gazebo e la cascina torna ad assumere il suo aspetto consueto, ti accorgi che hai ricevuto molto più di quanto hai dato e per un giorno ti senti missionario anche tu, portatore di un messaggio di amore e di solidarietà anche qui, a pochi passi da Milano.

**Elisabetta N.**

## TERRA E GENTE DI NOVIGLIO

La storia del nostro territorio e la vita della nostra gente raccontate in un libro

**A**bitare a Noviglio, o in qualsiasi altro luogo, non è solo avere quattro mura intorno a sé ed un tetto sulla testa, ma essere parte di una comunità, con tutto il proprio presente ed il proprio passato.

Pur vivendo a Noviglio da soli otto anni, sento di avere un legame particolare con questo territorio che frequento sin da quando ero bambino. I miei primi ricordi risalgono infatti ai “mitici” anni Sessanta ed alle domeniche che spesso qui trascorrevi con i miei genitori e la “cinquecento” di famiglia, pescando nelle rogge durante la primavera e l'estate e cercando funghi in autunno.

La mia curiosità, allora come oggi, mi portava spesso a chiedermi quali storie mi avrebbero potuto raccontare questi luoghi, questi prati, questi fossi, questi alberi, se solo avessero potuto parlare.

È, molti anni dopo, quando mi è stato recapitato da parte dell'Amministrazione Comunale un libro, dal titolo *Terra e Gente di Noviglio*, scritto dal professor Alberto M. Cuomo, ho pensato che forse lì avrei potuto trovare quelle storie che da sempre volevo sentirmi raccontare.

Le mie aspettative non sono state disattese; non so quanti di voi abbiano letto alcune pagine di questo

volume, ma chi l'ha fatto non sarà sicuramente rimasto deluso.

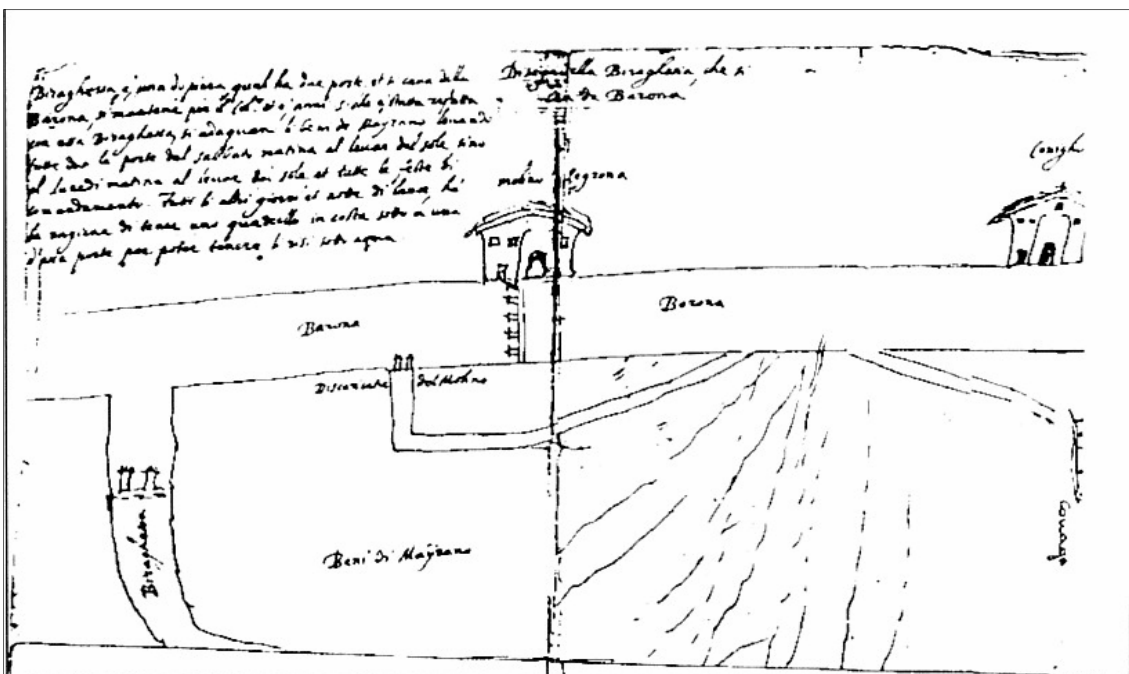
Scorrendo i vari capitoli del libro, si possono trovare tante interessanti notizie che partono dai primi insediamenti celtici nella nostra zona, alcuni secoli prima di Cristo, per giungere fino ai giorni nostri.

Si possono quasi immaginare i volti degli abitanti di queste terre durante l'Impero Romano, l'operosità delle generazioni che si sono susseguite nel corso dei secoli, il territorio che si andava modificando fino ad essere quello che oggi conosciamo.

Ho trovato di particolare interesse le notizie relative al patrimonio artistico del nostro territorio, legato prevalentemente a edifici ed opere di carattere religioso, molti dei quali esistono ancora oggi; altrettanto interessante mi è parso il capitolo relativo agli aspetti di vita novigliese dei primi anni del Novecento, ove viene descritta, in modo talvolta crudo ma affascinante, la vita non sempre facile di chi ci ha preceduto.

In conclusione di queste brevi note, mi permetto di suggerire a tutti di leggere *Terra e Gente di Noviglio*, un libro che ci aiuta a meglio comprendere ed apprezzare il territorio nel quale viviamo e, speriamo, a far sì che la nostra conoscenza del passato ci aiuti a costruire un futuro migliore nel rispetto di chi ci ha preceduto.

Sergio



La derivazione della roggia Biraghessa dalla Barona nei pressi del Mulino della Segrona. Archivio del Collegio della Guastalla

# PELLEGRINAGGIO “IN PARADISO”

## La comunità di Santa Corinna al Santuario di Crea

**D**omenica 18 maggio si è svolto l'annuale pellegrinaggio mariano organizzato dalla Parrocchia di Santa Corinna per le nostre comunità.

Si è scelta una meta di grande valore religioso, artistico e paesaggistico: il *Santuario della Beata Vergine di Crea* nel Monferrato, antico luogo di culto dedicato alla Madonna già nel IV secolo d.C. da Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, che eresse un oratorio nel punto in cui oggi sorge la chiesa.

Il viaggio in pullman dei circa cinquanta partecipanti di tutte le età è stato piacevole, allietato dalla bella giornata di sole, dal clima di amicizia e dal pensiero rivolto al Signore grazie alle meditazioni proposte da don Enrico.

Giunti al Santuario, che sorge sul verdissimo *Sacro Monte di Crea* (dichiarato dal 1980 Parco Regionale), in un apposito salone si è dapprima assistito alla proiezione di un filmato, molto utile per conoscere la storia religiosa e artistica del complesso monumentale, costituito dalla chiesa, dal convento e dalle 23 cappelle del Sacro Monte.

È seguita la S. Messa nella bella chiesa gremita di pellegrini: una celebrazione in cui si è avvertito il senso e la bellezza di essere comunità cristiana, dove la preghiera del singolo diventa preghiera di tutti, insieme si ringrazia e si loda Dio e ci si affida a Maria per essere da lei condotti a Gesù. Terminata la S. Messa ci si è ancora soffermati nel Santuario: nella cappella della Madonna, per pregare davanti alla gotica statua lignea della *Vergine con il Bambino*, antica e venerata immagine che da secoli guarda benignamente i pellegrini; nella cappella di Santa Margherita con i preziosi affreschi del Quattrocento che raccontano la vita e il martirio della Santa; nel corridoio di fianco alla chiesa colmo di *ex voto*, che testimoniano la riconoscenza dei fedeli alla Madonna di Crea per le innumerevoli grazie ricevute.



*Santuario di Crea. Il gruppo dei pellegrini*

Nel pomeriggio, dopo un sobrio pranzo al ristorante, si è percorsa, con l'ottima guida artistica e spirituale di un volontario del Parco, la *Via Sacra* che si snoda nel bosco con le sue cappelle; esse custodiscono gruppi di statue a grandezza naturale risalenti a varie epoche (dal Cinquecento al Novecento), che illustrano molto suggestivamente episodi della vita di Maria e di Gesù.

L'itinerario ha il suo culmine nel *Paradiso*, la cappella circolare sulla sommità del monte, nella quale centinaia di statue sospese nella cupola (angeli, santi, profeti) attorniano la Vergine incoronata dalla Trinità. Qui, contemplando la gloria di Maria in Cielo che prefigura la beatitudine eterna di ogni cristiano, si è sostati in meditazione e preghiera, per poi discendere il Sacro Monte con la recita del Rosario, che ha concluso il pellegrinaggio.

L'auspicio per il prossimo anno è che la partecipazione sia più numerosa e non limitata solo ai "santacorinnesi": il pellegrinaggio in un luogo ricco di fede e arte è un'occasione preziosa anche per costruire

quei legami tra le nostre comunità che sono indispensabili per crescere insieme.

**Alida**

---

**Cascina Tavernasco: quando la storia si fa memoria**

**I TESORI DELLA CAMPAGNA:  
FEDE E CULTURA**

**L'**11 maggio scorso, in occasione della V Settimana della Cultura dedicata alle *Visite guidate agli antichi oratori*, organizzata dalle IL.PP.A.B.

(Istituti di pubblica assistenza e beneficenza), in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali e la Soprintendenza per i Beni Architettonici, si è svolta una visita guidata all'antico Oratorio di San Rocco, che si trova in Noviglio presso la Cascina Tavernasco.

Una guida ha illustrato la storia dell'Oratorio e della cascina.

Il Consorzio della Misericordia ricevette in eredità nel 1524 da Giacomo Verga il podere di Tavernasco. L'Oratorio risale probabilmente agli anni 1569-1571 e fu dedicato a San Rocco dopo la peste che aveva colpito il territorio milanese nel 1576. La pala di Andrea Montalto del 1666 e l'altare ligneo seicentesco sono stati sostituiti nel XIX secolo dal San Rocco di Giovanni Lamperti e dall'altare marmoreo di Bartolomeo Torretta. Completa l'aspetto attuale dell'Oratorio la tela settecentesca con la *Madonna dei sette dolori*.

La giornata ha riscosso un buon successo: i visitatori sono arrivati sia in macchina che in bicicletta, sia dai dintorni che da Milano.

Angela



## i PENSIERI della CICOENA



**In una notte di quasi mezza estate, notte buia ricamata dai voli delle lucciole e dai pascoliani "gre-gre di ranelle", la cicogna ha sognato...**

... Un paese adagiato sul verde tenero delle risaie, sul verde rigoglioso del mais e sul verde carico dei prati di erba medica. E in questo villaggio quasi di fiaba tutti si davano un frenetico "daffare", dalla mattina alla sera. E fra tutti uno si dava "daffare" in un modo speciale. Suonando "il clacson!", direte voi. No, questo signore dai cento nomi suonava uno strumento magico che gli faceva aprire le porte di ogni casa. Suonava il citofono. E si presentava: prima col calore del cuore, poi con il sorriso degli occhi e quindi con l'armonia della voce. Ecco qualche stralcio dei vari dialoghi fra il suonatore di citofoni e qualche "novigliese".

- Buongiorno, mi chiamo Pacifico, vivo in questo paese da molti anni e avrei piacere di conoscere lei e la sua famiglia.

- Se lei è un testimone di...

- Oh, no: sono solo un testimone di solidarietà... a proposito, come sta il nonno Filippo e la zia Esterina?

- Sa che lei è il "primo" che viene qui da noi a chiederci queste cose? Entri, entri pure...

\*\*\*\*\*

- Buonasera... scusate l'ora... sono Giusto... noi non ci conosciamo, almeno fino ad ora... ah, vedo un bel bimetto...

- È Riccardino...

- E quest'anno inizierà le elementari... bravo... ditemi: i rapporti con i vostri vicini come sono?...

- Ha colto nel segno!... Ma sa, signor Giusto, che lei è il "primo" che si interessa dei nostri problemi... vuole restare a cena con noi e così fra un risottino e un'insalata, parliamo un po' ?...

\*\*\*\*\*

- Buongiorno, signora...

- Se lei è un rappresentante di qualsiasi cosa, sono a posto...

- No, no: sono un umile rappresentante di me stesso... mi chiamo Modesto e so che lei vive sola con una piccola pensione e fa una grande fatica a tirare avanti... posso entrare?

- Come no!... Venga, venga... lei è il "primo" che si occupa di una poveretta come me... entri, entri pure che le offro un buon caffè d'orzo... lei mi ispira fiducia... quanto destrosio nel caffè?

\*\*\*\*\*

- Signor Eusebio, io mi chiamo Fortunato... e sarei davvero fortunato di poter conoscere lei e la sua bella famiglia...

- Oh, finalmente uno che "gioca" in casa: sa che ogni volta che dovevamo far conoscere i nostri affanni eravamo costretti a far la coda in trasferta? E poi... poi cinque minuti e via, avanti un altro! Lei è il "primo" a degnarsi di entrare in casa nostra... venga, venga signor Fortunato, ho un vinello dell'Oltrepò niente male...

\*\*\*\*\*

- Sono Franco...

- Franco chi?... Ah, ho capito... entri, signor Franco... lei è il "primo" che ci viene a trovare di persona... ho una cosetta da dirle: lo sa che questa strada è diventata una pista moto-automobilistica?

- Lo so... da domani si farà vedere spesso un mio carissimo amico... si chiama Urbano... fa il vigile...

- Ah, il vigile Urbano finalmente...

Il sogno della cicogna è stato bruscamente interrotto dal rombo mostruoso di due motociclette lanciate a velocità spaziale. E del sogno è rimasto l'eco sbiadito di un desiderio: quell'ometto dai cento nomi dovrebbe rappresentare l'ideale "primo"... primo cittadino di una comunità piccola come la nostra. Un uomo che interpreta il suo compito alla rovescia: non aspetta seduto, ma cammina, suona il citofono e si presenta a tutti, anche a chi non la pensa come lui. Un uomo pacifico, giusto, modesto, fortunato e franco. E soprattutto reale e vivo.

## **FESTA DEL SANTUARIO IN CASCINA CONIGO**

### **13 settembre: un appuntamento unico per scoprire il fascino della cascina**

“Nessun uomo è un’isola”, ha detto qualcuno.

Siamo fatti per comunicare, per socializzare, per vivere la comunità. Per questo ogni paese ha sempre dentro il desiderio di vivere momenti comuni, innanzitutto attraverso la festa.

Così si sono create le tradizioni: occasioni stupende per sentirsi comunità e non solo per riempire qualche fine settimana con un po’ di divertimento.

Santa Corinna ha la fortuna di avere la tradizione della Festa in Cascina Conigo. Proprio lì, nella chiesetta che ora chiamiamo Santuario, per decenni si è celebrata la festa patronale. La chiesa era ed è, infatti, dedicata alla Natività di Maria Vergine, festa che cade nel calendario il giorno 8 settembre.

Non disperdiamo questa tradizione.

Ha preso il nome di FESTA DEL SANTUARIO in Cascina Conigo, poiché questo appuntamento non celebra più la festa patronale. Ma ugualmente vogliamo che sia un forte momento di tradizione per i Corinnesi innanzitutto, ma anche per tutta Noviglio. È ormai finito il tempo del campanilismo: siamo un unico territorio comunale, pur con storie di frazioni diverse. È una ricchezza da far circolare per la gioia di tutti.

Invitiamo dunque in modo speciale tutta la cittadinanza di Noviglio alla tradizionale

### **FESTA DEL SANTUARIO**

**Sabato 13 settembre 2003 alle ore 20,00: GRIGLIATA.**

E a seguire: musica, balli, pozzo di san Patrizio, mercatino e... voglia di stare insieme.

**La sera di sabato 13 alle ore 18,00 e il giorno successivo domenica 14 settembre alle ore 10,40 ci sarà la CELEBRAZIONE DELL’EUCARESTIA nel Santuario in Cascina.**

Vi aspettiamo!

**La Redazione**

## **Il dopo-elezioni a Noviglio**

## **I NOVIGLIESI HANNO VOLUTO IL CAMBIAMENTO**

**I**l voto di domenica 25 maggio a Noviglio ha evidenziato una cosa, che nessuno può mettere in discussione: la maggioranza dei cittadini ha voluto un cambiamento nell’Amministrazione comunale. Di questo le comunità parrocchiali del territorio prendono atto. La democrazia ha le sue leggi, tra le quali l’alternanza, ed è dunque giusto che tutti accettino l’espres-

sione del voto popolare; a tempo debito, chi oggi è stato eletto, se non avrà saputo dare quanto ha promesso, ne renderà conto.

Ora è il momento di lasciar lavorare chi ne ha il dovere e il diritto. Con lealtà politica e rispetto ma anche partecipando, per quanto è possibile, all’attività dell’Amministrazione (con segnalazioni, suggerimenti, critiche...).

Il consiglio che vogliamo dare ai nuovi amministratori è di rimanere legati alla realtà locale e mantenere un proficuo dialogo con la popolazione, senza distinzione di orientamento politico, peso economico o altro.

Buon lavoro.

**La Redazione**

### **A proposito di un volantino...**

Alcuni giorni prima delle elezioni è stato distribuito a diversi cittadini un volantino con intestazione *La Roggia e la Riva* contenente l’articolo sulle elezioni da noi pubblicato sull’ultimo numero.

Teniamo a precisare che ciò è avvenuto a nostra insaputa. Ci rammarichiamo che qualcuno utilizzi gli articoli di questo giornalino senza un nostro specifico e dichiarato consenso.



E' in pieno svolgimento l'Oratorio Estivo a Santa Corinna

## CALDI POMERIGGI D'ORATORIO

Ciao a tutti, vi scriviamo dall'Oratorio Estivo di Santa Corinna. Anche quest'anno diversi animatori sono qui per far divertire i ragazzi delle varie frazioni di Noviglio. Volete sapere come sta andando? Presto fatto. Vi facciamo sentire qualche commento direttamente dalla voce dei ragazzi.

Ciao Fabio, perché hai scelto di partecipare all'Oratorio estivo?

*Perché giocare insieme a tanti ragazzi è proprio bello.*

E voi Caterina, Micol e Luca?

*All'Oratorio si fanno tanti giochi, si balla, si compra la merenda da soli, ...è bello!*

Andrea aveva già partecipato lo scorso anno.

Che aspettative hai quest'anno?

*Vorrei ritrovare le cose belle dell'anno scorso.*

Sono molto sintetici i ragazzi nell'esprimersi e la parola magica che riassume un'esperienza che li coinvolge intensamente è l'aggettivo "bello".

Una mamma ci diceva che la sua bambina di terza elementare, in questi giorni, quando sono le 13.30 comincia a dire e a ripetere "Mamma, andiamo all'Oratorio? Mamma, andiamo?", anche se l'Oratorio apre alle 14.00. Si capisce subito quando i ragazzi sono "presi e catturati" da ciò che è bello, anche senza avere a che fare con computer o divertimenti sofisticati.

Ciao e buona estate!

**Alcuni animatori con don Enrico**



**In ricordo della mamma di Padre Mauro Miselli, il nostro caro "Maurone" della Segrona**

## L'ULTIMO SALUTO DEL NIPOTE MARCO ALLA NONNA DINA

*Cara nonna, Dina, nonna Dina, mamma Dina e nonnina; tanti sono i tuoi nomi come tante sono le persone che ti hanno conosciuto; in te tutti hanno trovato una persona splendida, umile, forte e decisa; sempre disponibile con chiunque; una nonna, una mamma, una suocera ed un'amica.*

*Tante sono le persone che nella tua casa hanno mangiato i tuoi meravigliosi tortellini e tanti amici sono passati per giocare a carte in compagnia o scambiare due parole.*

*Per me e Fabrizio è venuta a mancare non solo la nostra nonna, ma anche un poco la nostra mamma, perché quando eravamo piccoli e la mamma ed il papà erano a lavorare, eri tu che pensavi a noi.*

*E che dire quando ci portavi a scuola sulla tua bicicletta, io e Fabrizio, uno davanti e uno dietro; quante volte lo hai raccontato con tanta gioia e amarezza per il tempo trascorso.*

*La vita però va avanti, non ci spiega perché le cose capitano e così ti è toccata, prima di salutarci, anche un'ultima prova, la sofferenza. La hai affrontata a testa alta, lucida come sempre senza mai lamentarti; come al solito ti preoccupavi sempre per noi e non per te. Ti siamo sempre stati vicini in tutti i momenti di questa grande prova a cui Dio ti ha sottoposta e può stare sicuro di avere preso con sé in Paradiso una vera super nonna.*

*Tutti noi qui riuniti, siamo a renderti omaggio perché ti sei meritata, nella vita di tutti i giorni, il bene di tutte le persone che ti hanno conosciuto.*

*Quello che ci rimane da fare nel nostro ultimo saluto è ringraziarti di cuore per quello che ci hai dato e trasmesso; ti salutiamo tutti, compreso il tuo angioletto Martina.*

**Marco Miselli**

## TANTI AUGURI A

### BATTESIMI:

|             |      | NOVIGLIO              |                          |
|-------------|------|-----------------------|--------------------------|
| 16 febbraio | 2003 | Lorenzo Terlingo      | nato il 28 aprile 2002   |
| 1 marzo     | 2003 | Francesco Forti       | nato il 3 agosto 2002    |
| 9 marzo     | 2003 | Gaia Gottardo         | nata il 30 gennaio 2002  |
| 25 marzo    | 2003 | Laura Annamaria Bassi | nata il 26 novembre 2002 |
| 6 aprile    | 2003 | Michele Badiali       | nato l'1 ottobre 2002    |
| 6 aprile    | 2003 | Luca Delvecchio       | nato il 28 novembre 2002 |
| 11 maggio   | 2003 | Matteo Bielli         | nato il 5 febbraio 2003  |
| 1 giugno    | 2003 | Alvarez Gomez Naillet | nato il 10 giugno 2000   |
| 8 giugno    | 2003 | Lucrezia Compiani     | nata il 13 febbraio 2003 |

### S. CORINNA

|          |      |                    |                          |
|----------|------|--------------------|--------------------------|
| 4 maggio | 2003 | Marco Calanda      | nato il 19 luglio 2002   |
| 4 maggio | 2003 | Francesca Codecasa | nata il 18 novembre 2002 |
| 4 maggio | 2003 | Simone Elia        | nato il 24 ottobre 2002  |

### MATRIMONI:

|           |      | NOVIGLIO                                  |  |
|-----------|------|---|--|
| 29 marzo  | 2003 | Fabio Chisena - Valentina Mariarosa Zucco |  |
| 26 aprile | 2003 | Roberto Bellagente - Laura Tomasi         |  |
| 27 aprile | 2003 | Massimo Spadoni - Francesca Destefano     |  |

### S. CORINNA

|           |      |  |  |
|-----------|------|--|--|
| 30 aprile | 2003 | Franco Petrillo - Michela Fericola             |  |
| 7 giugno  | 2003 | Christian Coelati Rama - Graziella Maria Raspa |  |

## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### ESEQUIE:

|           |      | NOVIGLIO                |           |
|-----------|------|-------------------------|-----------|
| 13 marzo  | 2003 | Lucia Valè              | - anni 76 |
| 3 aprile  | 2003 | Maria Maddalena Pezzoni | - anni 92 |
| 4 aprile  | 2003 | Virginia Lasagna        | - anni 90 |
| 8 aprile  | 2003 | Moreno Restelli         | - anni 53 |
| 18 aprile | 2003 | Assunta Calzi           | - anni 70 |

### S. CORINNA

|           |         |                   |           |
|-----------|---------|-------------------|-----------|
| 16 aprile | 2003    | Luigi Delle Donne | - anni 89 |
| 4 giugno  | 2003 MI | Renzo Sala        | - anni 82 |

## BUONE VACANZE AI NOSTRI LETTORI

Ringraziamo tutti i lettori che ci hanno inviato idee, suggerimenti e consigli.

Continuate a scriverci: al nostro indirizzo e-mail: [laroggiaclariva@libero.it](mailto:laroggiaclariva@libero.it); oppure telefonate alla redazione:

|                   |                 |                   |                 |
|-------------------|-----------------|-------------------|-----------------|
| Massimo Marchetti | tel. 029006008  | Sergio Mascheroni | tel. 0290091258 |
| Elisabetta Noè    | tel. 029006116  | Gino Piccioni     | tel. 029054959  |
| Elisabetta Re     | tel. 0290091258 | Angela Rossi      | tel. 029006096  |

Riferimenti parrocchiali:

|                                       |                      |                 |
|---------------------------------------|----------------------|-----------------|
| Parrocchia San Sebastiano (Noviglio)  | Don Paolo Banfi      | tel. 029006376  |
| Parrocchia Spirito Santo (S. Corinna) | Don Enrico Fumagalli | tel. 0290091108 |